

CREDITO

Bruxelles anticipa la Bce A marzo piano sulle banche

Dombrovskis: a noi la decisione
In Europa vincono i «Prodi-boys»

Marco Bresolin e MARCO ZATTERIN A PAGINA 20

IN ITALIA RIDOTTO DEL 26,4% LO STOCK DEI CREDITI DETERIORATI IN UN ANNO. IN EUROPA IL CALO MEDIO È STATO DEL 4,6%

La Commissione anticipa la Bce A marzo il piano Ue sulle banche

Il commissario Dombrovskis: «Sulle regole decidiamo noi, non Francoforte»

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«Va fatta una distinzione tra ciò che stiamo facendo noi e quello che fa la Vigilanza della Bce». Valdis Dombrovskis mette subito le cose in chiaro e sgombra il campo da ogni equivoco in tema di crediti deteriorati bancari, argomento che continua a creare frizioni tra il mondo bancario italiano e Danièle Nouy, capo della Vigilanza della Bce. «La nostra è un'attività di regolamentazione - spiega il vicepresidente della Commissione -. Noi ci occupiamo di stabilire regole generali, il cosiddetto Pilaastro Uno. La Vigilanza invece predispone misure per banche specifiche, che è il Pilaastro Due».

Il pensiero del commissario lettone sembra piuttosto chiaro: il piano sullo smaltimento degli «Npl» (non performing loans) di Francoforte - la cui applicazione è slittata rispetto alla data prevista di entrata in vigore (1 gennaio) - non potrà stabilire delle regole generali valide per tutte le banche. Non è compito della Bce, che altrimenti agirebbe da legislatore.

Cosa ci sia effettivamente scritto nel piano di Francoforte non è ancora chiaro e probabilmente molte cose cambieranno su modalità e tempi delle coperture obbligatorie rispetto a quanto ventilato nell'Addendum reso pubblico lo scorso autunno (piena copertura entro sette anni per i crediti garantiti, due per quelli privi di garanzie). I

feedback ricevuti durante la fase di consultazione pubblica, così come i pareri legali emessi dalle istituzioni Ue, potrebbero aver convinto la Nouy a rivedere le proprie intenzioni.

La Bce scoprirà le sue carte a marzo, probabilmente verso la fine del mese. Quasi in contemporanea la Commissione presenterà il suo pacchetto di misure. «In primavera» dice il comunicato di Bruxelles. «A marzo» si sbilancia Dombrovskis, che evidentemente punta ad anticipare la Vigilanza. Il piano dell'esecutivo Ue si concentrerà su quattro settori: azioni di vigilanza; riforme della disciplina, di insolvenza e di recupero dei crediti; sviluppo di mercati secondari delle attività deteriorate; promozione della ristrutturazione del sistema bancario. «Le azioni in questi settori - spiega una nota della Commissione - dovranno essere a livello nazionale e a livello dell'Unione, ove opportuno».

Dombrovskis, comunque, assicura che le nuove regole non si applicheranno ai crediti deteriorati già in pancia, ma solo agli stock futuri. «Il nostro approccio guarderà avanti - precisa il lettone -, la copertura obbligatoria non riguarderà gli stock di crediti in sofferenza esistenti, non c'è ragione per ritenerlo. Si tratta piuttosto di uno strumento per cambiare il comportamento delle banche in futuro».

Il discorso è stato affrontato durante la presentazione del primo report sui progressi compiuti nello smaltimento

dei crediti deteriorati. A livello Ue la quota totale ha visto una riduzione pari al 4,6% degli Npl al termine del secondo trimestre del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il quadro varia molto da Paese a Paese e in questo contesto la Commissione ha elogiato i progressi fatti dall'Italia, cercando di sfatare il mito che vede il nostro sistema bancario in maglia nera solo perché «l'Italia fa titolo». Vero, fa notare Dombrovskis, che «il problema non è risolto. Ma ci sono miglioramenti è l'Italia ha ridotto di un quarto la sua quota di crediti deteriorati nel giro di un anno». La cifra esatta segna un -24,6%, seconda soltanto alla Slovenia (-30,4%).

Se in termini assoluti è vero che la fetta di Npl nel nostro Paese è significativa, in valore percentuale l'Italia è al quarto posto nella classifica degli Stati Ue. Da noi i crediti deteriorati valgono il 12,2% del totale, ma c'è chi fa peggio: Grecia (46,9%), Cipro (33,4%) e Portogallo (15,5%). L'Italia è stata superata dalla Slovenia, ma ha scavalcato l'Irlanda.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

